Conto Corrente colla Posta

Giovedì 16 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 142

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 16

La legge sull'emigrazione

Sulla discussione della legge sull'Emigrazione prendono la parola gli on. *Di Marzo* che rileva non essere giusto che le spese gravino solamente sull'emigrazione transoceanica e combatte considerandola illusoria la proposta di far pagare una tassa di lire 2 a coloro che richiedono il passaporto per emigrare in Europa e l'on. *Cavagnari* che si compiace della legge ed osserva al Ministro che in materia bisogna tenere stretti i cordoni della borsa.

Ultimo l'on. *Cabrini* osserva che il *progetto* di legge è assai meschino cosa in confronto con le ripetute promesse venute dal Governo durante parecchi anni circa una radicale riforma della legge sull'emigrazione.

Dice che l'emigrazione è per noi un fatto costante, anzi un fenomeno caratteristico. Afferma che tra il semplicismo di quelli che vedono soltanto i danni *dell'emigrazione* e il *sempli*cismo degli altri che ne scorgono soltanto i benefici, gli studiosi vedono che vi sono insieme vantaggi e pericoli con prevalenza dei primi.

A tutti risponde l'on. *Di San Giuliano* ministro degli esteri che annunzia che il Governo proporrà un emendamento per abbandonare la tassa di due *lire* sui *passaporti* accordando alcune facilitazioni ferroviarie agli emigranti anche *singoli* (commesti) e sostituendo una tassa di due lire sopra i biglietti ferroviari.

Interrogazioni

Nel pomeriggio la Camera, in attesa del discorso del Ministro della Marina, ha la noia di ascoltare parecchie interrogazioni di relativo valore fatte da Aguglia e Libertini.

Si riprende poi la discussione sul

Bilancio della Marina

Cavagnari dichiara di avere udito con patriottico compiacimento le dichiarazioni dell'on Bettolo esprimendo piena fiducia negli uomini preposti alla nostra difesa navale.

Afferma indispensabile mettere la nostra armata in *condizioni* di poter da sola fronteggiare il nemico; ma per lo *immenso* sviluppo delle *nostre* coste è necessario che l'armata nostra batta le navi straniere in alto mare lasciando alle forze terrestri la difesa costiera e dimostrando così la potenza nostra.

Carboni Vincenzo fa pure alcune osservazioni e raccomanda che le nostre navi più frequentemente *tocchino* i porti esteri trattenendosi particolarmente in quelli ove esistono antiche tradizioni o forti colonie italiane.

Il discorso del Ministro

Tra l'attenzione più viva della Camera parla *quindi* il Ministro della Marina on. Leonardi che comincia col dichiarare che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà, d'accordo col ministro del Tesoro un apposito disegno di legge *tendente a risanare com*pletamente il bilancio della marina.

Polemizza coi vari oratori che discussero il bilancio, dimostrandosi abile ed accorto... *nello sfuggire le in*sidie delle principali e vitali questioni della Marina italiana.

Conclude dicendo che spera di avere consenziente la Camera, assicurandola che la sua benevolenza sarà da lui interpretata come incitamento a perseverare nel lavoro per spingere la nostra Marina a quel grado di potenza, che è nei *voti* del *Parlamento* e del Paese e che ha costituito l'aspirazione costante di tutta la sua vita, (vive approvazioni, moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Il bilancio approvato

Rapidamente si esaminano gli articoli del bilancio, che viene approvato insieme collo stanziamento complessivo.

La seduta è tolta alle ore 7,25.

Chiusura della Camera
ed esercizio provvisorio

L'organo giolittiano, l'*Alfiere* di Roma, non crede che la *Camera* possa prendere le vacanze a luglio inoltrato.

«Se la Camera non si chiude il due luglio, al massimo, si andrà sino al nove; oltre questo termine, dice, è utopia. Calcolato anche le sedute mattutine che saranno *tre per* settimana, avremo quindi disponibili venticinque o trenta sedute e non più. In queste dubitiamo che *si riescano a smaltire* tutti i bilanci, tanto più che vi sono disegni di legge urgentissimi che non si possono rimandare a novembre per il disastroso effetto politico che si produrrebbe nel paese se non fossero discussi ed approvati *in questo* scorcio di sessione dai due rami del Parlamento noi dunque dubitiamo che si possa arrivare a discutere per il trenta giugno gli otto bilanci, degli esteri, dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, dell'istruzione pubblica, delle finanze, della giustizia e delle entrate; e giunti al trenta giugno abbiamo il termine fatale dopo di che *si cade nell'esercizio provvisorio*.

Quali bilanci saranno destinati a cadervi?

Non è dato prevederlo; noi facciamo voti che siano pochi e per poco tempo, cioè fino a che il Senato non li abbia approvati, tanto più che, a quanto si dice, nelle aule severe di Palazzo Madama questa volta si vorrebbe discuterli ampiamente e non pro *forma* come per il passato.

L'esercizio provvisorio, è il maggior disordine che possa avvenire in un'amministrazione, e soltanto chi non conosce la funzione dei bilanci nei governi parlamentari e l'andamento di un'azienda pubblica, può non comprendere ed apprezzare i danni politici ed amministrativi.

Di chi la colpa?

Voci di protesta contro il Vaticano

A Roma vive ed insegna nei seminari il gesuita De Luca, intimo di Pio X e di Merry del Val. Nel suo manuale di *diritto* ecclesiastico sostiene in favore della Chiesa papista il diritto della spada, di uccidere gli eretici.

Lepicier professore alla propaganda, rettore del Collegio di S. Alessio Falconieri, membro della Commissione biblica, chiamato dalla fiducia di Pio X a stabilire o pubblicare il diritto canonico scrisse nel suo recente libro: «De stabilitate et progressu dogmatis» quanto segue: «l'eretico è peggiore di una bestia peggiore: come ucciderla non è peccato anzi atto meritorio così non è male, anzi è opera benefica uccidere l'eretico che, vivo sarebbe stato nocivo pag. 174; e ancora «La Chiesa ha il diritto di uccidere l'eretico e chi non la pensa così nutre idee perniciose» pag. 183.

Nella università gesuitica di Roma insegna il prof Billot piissimo e dottissimo: egli ha pubblicato poco fa un libro intitolato: «De Ecclesia Christi» in cui il padre Lopicier ritrova quella medesima dottrina che egli ha esposta e sostenuta.

Non sarebbe il caso di mettere sotto sorveglianza questi dotti Professori e i loro alunni che bevono questi insegnamenti nelle Università dei *preti*?

Preti e frati, massimamente a Roma, professano pubblicamente che è un principio indiscutibile od essenziale della chiesa romana la necessità di restituire Roma al Papa. Hanno aperto recentemente ricreatori militari, domandano pei soldati italiani la libertà religiosa «affine di attirarli indisturbati in questi ricreatori e innestare in loro convinzioni politiche» contrarie all'intangibile unità d'Italia, e mandano alte grida se il Governo non li asseconda o parlano di «sacra libertà conculcata».

Il papista domanda ai liberali la libertà in omaggio ai loro principi liberali, ma la rifiuta loro, appena si sente maggioranza, in omaggio ai suoi propri principii assolutisti!

I papisti inglesi hanno domandato che dalla formula tradizionale che il re d'Inghilterra pronuncia quando sale sul trono vengano tolti quei termini crudi e veristi che suonano offesa al loro sentimento religioso. E sta bene, *siamo con loro*, ma ci aspetteremo a che la differenza che i cattolici *invocano* verso di loro in Inghilterra venisse da loro usata verso le altre confessioni religiose là dove dettano essi la legge.

Niente di simile. Non abbiamo mai potuto conoscere con precisione la formula di «*abiura politica*» imposta dal Vaticano alla nostra graziosa regina Elena; però tale formula non dovette essere mite pei genitori suoi, per la fede sua privata, per la grande sua famiglia slava, poichè sappiamo che, *compiuto* l'atto di abiura, Elena, la gentile regina d'Italia, si gettò nelle braccia del padre e pianse. Ma conosciamo la dichiarazione religiosa che dovette fare Vittoria Eugenia allorchè per ragioni politiche, entrò nel cattolicismo affinchè potesse diventare regina di Spagna; eccola: «Con la mia conversione al cattolicismo dichiaro che ritengo caduti nell'eterno anatema tutti coloro che combattono questa mia fede, le loro dottrine ed i loro usi speciali. E quando osassi io medesima approvare e confessare cose contrarie a questa (mia nuova) fede, dichiaro di sottopormi a tutte le pene della legge canonica....

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 1.263.612.741 con un diminuzione di lire 39.426.602 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valute 790.631.540 lire con un aumento di lire 51.258.060 *in* confronto del *corrispondente periodo del* 1909.

Gli slavi contro l'Università italiana

I due clubs parlamentari slavi meridionali decisero una azione concorde nelle facoltà giuridica italiana, cioè di combatterla con tutti i mezzi parlamentari.

L'opera e il programma
dell'amministrazione democratica

La democrazia che da più anni, per *mezzo di uomini volonterosi* e attivi, amministra il Comune, non ha bisogno *di esporre altro programma che non* sia la traccia delle opere compiute o da compiersi.

Non essa crede di aver dato o di poter dare mai fondo alle azioni od alle innovazioni utili alla vita locale; non essa respinge, appunto perchè democrazia, lo studio d'iniziative anche ardite, da qualunque parte esse vengano; ma crede di avere esercitato un'azione vantaggiosa al Comune, col risvegliare *feconde* energie cittadine, col proporre e risolvere gravi problemi municipali, col dare *incremento* a tutti i servizi pubblici, e crede di dovere continuare per la stessa via, solo temperando il suo desiderio di fare, col senso della responsabilità che le deriva dall'aver in sue mani, per volontà degli elettori, la cosa pubblica.

La scuola

La cessante Amministrazione ha procurato di adempiere con sollecitudine ogni suo dovere verso la scuola popolare, cui ha dato carattere serenamente laico, e si è sforzata di rendere sempre più efficace per la diffusione dell'istruzione e dell'educazione.

I nuovi recenti provvedimenti per la costruzione di edifici scolastici e pel personale, consentiranno d'intensificare ancora l'*insegnamento* e di trarre così i massimi frutti dall'ingente spesa che il Comune sopporta per l'istruzione elementare.

L'erigendo edifizio scolastico fuori Porta Gemona, l'ampliamento delle scuole nelle frazioni, porteranno con notevole profitto, ad una migliore distribuzione della scolaresca.

L'ampliamento del Collegio Toppo, che si sta compiendo a tutte spese del Legato, permetterà di raddoppiare il numero degli allievi paganti, o di aumentare anche i posti gratuiti, mentre il Comune cercherà di trarre il massimo *rendimento dalla* favorevole condizione di cose, creata dal rinnovamento dell'Istituto.

L'insegnamento professionale femminile, da tempo allo studio, che non ha potuto avere attuazione per le difficoltà frapposte dal Governo a concedere i promessi sussidi; l'insegnamento di agraria nelle scuole elementari del subburbio, e quello di economia domestica alla classe operaia, troveranno sempre i più larghi incoraggiamenti da parte del Comune.

L'Amministrazione comunale è andata di anno in anno aumentando i suoi contributi a quella benemerita istituzione che è la scuola d'arti e mestieri. Ad essa occorre provvedere *più* ampi locali e fornire mezzi più larghi onde possa più completamente raggiungere gli utili fini che si prefigge.

La nuova Amministrazione non potrà e non dovrà che tenere presenti queste necessità.

Lavori pubblici

Udine resta sempre più isolata dal punto di vista del transito ferroviario Occorre che essa trovi un compenso ai danni che le vengono dalla creazione di nuove ferrovie che la tagliano fuori dal movimento *internazionale, cercando* di unirsi con tramvie ai centri minori della Provincia.

L'Amministrazione comunale si è occupata in modo speciale in questi ultimi tempi di promuovere ferrovie economiche intercomunali che uniscano la città ai capi-distretto.

La nuova Amministrazione dovrà proseguire e condurre a termine le pratiche già iniziate per il tram Udine Tricesimo, per la Udine-Mortegliano-Marano, per la Udine-Codroipo-Rivignano lungo la Tirada Alta.

Dovrà curare che sorga rapidamente il nuovo palazzo degli Uffici, col criterio che esso abbia non solo a migliorare le condizioni della viabilità e dell'edilizia nel cuore della città, ma che diventi sede conveniente per gli uffici mettendoli comodamente a portata *del pubblico*.

Dal pianterreno adibito ad eleganti negozi il bilancio comunale dovrà ritrarre un reddito notevole.

Il principio di applicazione del piano regolatore, il compimento delle grandi chiaviche già iniziate, lo studio per aumentare l'acqua potabile della città sono poi altrettanti problemi di attualità, (per tacere di altri minori) che devono preoccupare la nuova Amministrazione.

La sistemazione radicale nella condizione *delle strade specialmente* del subburbio, rappresenta un problema che s'impone.

E' stata recentemente nominata una Commissione speciale per lo studio dell'argomento, che riesce difficile ed arduo per la scarsa larghezza delle nostre vie, e per la cattiva qualità del materiale disponibile per la manutenzione. E' urgente di risolvere il problema, cercando di conseguire un miglioramento in confronto delle condizioni attuali.

Igiene e scuola all'aperto

Dopo molti anni di studio, è stato approvato il regolamento d'igiene, che speriamo possa presto avere il consenso dell'autorità tutoria. La sua graduale applicazione porterà ad un notevole progresso igienico della città.

Le nuove fognature già iniziate, la sistemazione più razionale della spazzature delle *vie*, pure allo studio, contribuiranno a questo miglioramento.

L'amministrazione *comunale*, che in epoca non lontana ha votato le norme per un più razionale ordinamento delle condotte mediche e che in recenti sedute ha stabilito le modalità per la nomina di un medico *aggiunto*, pel quale è *già aperto il* concorso, continuerà, man mano che se ne presenti il bisogno, a migliorare le condizioni del servizio sanitario, aumentando, se occorrerà, le condotte *mediche*, elevando gli stipendi dei sanitari, così da metterli in condizione di soddisfare alle giuste esigenze della cittadinanza, per una più larga assistenza gratuita *agli ammalati*

Non potrà mancare in pari tempo, ora che è compiuto il censimento igienico delle abitazioni, e ne è stampata la relazione, di intensificare la sorveglianza sulle case in condizioni igieniche anormali, giovandosi all'uopo anche dell'opera dei suoi valorosi medici condotti. D'altra parte curerà sempre assiduamente la vigilanza igienica nelle scuole, poichè le visite periodiche dei *medici* condotti nelle varie classi, integrate dalle visite presso gli *ambulatori in casi di affezioni* speciali di scolari, costituiscono già un sistema efficacissimo di prevenzione igienica, che potrà dirsi completo coll'apertura, nei pressi della città, *di* qualche scuola all'aperto per i ragazzi più deboli.

Problemi sociali

L'Amministrazione cessante non ha mai rifiutato il suo appoggio, nei limiti della potenzialità del bilancio, a provvedimenti diretti a vantaggio delle classi lavoratrici; ne è stata anzi spesso *prima iniziatrice*,

Le istituzioni del forno municipale e dell'*ufficio pubblico gratuito* di collocamento, che è fra le istituzioni, nel genere, migliori d'Italia, l'esperimento di costruzione di case popolari, per cui è seguito in questi giorni l'appalto, i sussidi votati a favore dell'Umanitaria e di altre iniziative d'interesse operaio, dimostrano che l'Amministrazione si è resa conto dei doveri sociali del comune moderno.

Naturalmente, a questi primi provvedimenti si aggiungeranno domani, nel campo del progresso morale ed economico dei lavoratori, altri provvedimenti che oggi sembrano non sol eccedere le forze del comune, ma anche oltrepassare lo stato di coscienza col*lettiva di cui gli organi della* pubblica amministrazione sono un riflesso.

La *democrazia, soltanto, deve* porre la condizione che per i compiti che l'avvenire *le riserba*, l'equilibrio economico del bilancio pubblico non sia irrimediabilmente turbato, poichè lo squilibrio del bilancio dissaccherebbe le fonti da cui traggono vita e vigore tutti i servizi municipali, anche i più essenziali e indispensabili.

I mercati cittadini

Non è possibile di parlare di una *più equa ripartizione della ricchezza*, ove ricchezza non esiste. Occorre, che un'amministrazione comunale la quale aspiri a promuovere una generale agiatezza, ed il miglioramento delle condizioni di coloro che meno possiedono, non trascuri d'incoraggiare tutte le fonti di aumento di benessere e di ricchezza per la città. Questo l'intendimento che ha presieduto agli incoraggiamenti dati alle fiere, che è indubbiamente un mezzo per promuovere ed intensificare il commercio ed il movi*mento cittadino*.

Udine è stata in passato, e deve tanto *più esserlo in avvenire, il centro* commerciale più importante della Provincia ed è dovere dell'amministrazione comunale di creare ai mercati cittadini tutti quei vantaggi che valgano a richiamare da ogni punto della Provincia il compratore ed il venditore, offrendo loro ogni possibile agevolezza. L'affluenza delle derrate sui mercati cittadini eserciterrà un'azione utile, nel senso di regolare i prezzi, evitando con una intensa concorrenza, l'eccessiva elevazione di quelli dei prodotti ele*mentari a tutto danno* del *consumatore*.

L'opera esercitata in questo campo ha già *portato utili risultati*. Vantaggi maggiori si conseguiranno persistendo nella propaganda iniziata, prendendo ulteriori provvedimenti per procurare comodità massime ai vari mercati.

Il compito della democrazia

L'*amministrazione passata ha* avuto la fortuna di far fronte alle necessità dell'azienda comunale senza ricorrere a nuove imposte, o ad elevazione di tariffe, salvo, in misura minima, quella della tassa di famiglia, per i soli redditi maggiori.

Ha pure cercato costantemente che la distribuzione dei contributi fosse quanto più possibile equa e tale che le classi più bisognose non ne fossero aggravate.

E poichè l'opera sua non mai uscì da quella direttiva che le è tracciata da un programma economico e radi*cale di amministrazione, ai suoi costanti* criteri anche in avvenire saprà continuare ad *ispirarsi, fidando* che la fiducia per la quale fu eletta ad amministrare la cosa pubblica continui a sorreggerla contro l'insidia che l'ambizione di avversari condannati all'inedia *tenta* perennemente di tenderle onde ripristinare tutti quei sistemi dei quali ognuno conosce le fonti e gli effetti civili ed amministrativi.

L'amministrazione democratica radicale, ha impreso una grande opera coraggiosa di rinnovamento civile, *commerciale* ed economico e quest'opera ha continuata coraggiosamente *sempre, fra le costanti diffidenze* le avversioni e le critiche di un partito avversario che ha *fatto per sempre* il suo tempo e cui oggi non si può senza pregiudizio *della civiltà affidare* le redini del governo di una città che sente e pensa e *lavora civilmente* e che ad una costante aspirazione di elevazione tende con tutte le sue forze sane, le quali non sono quelle di una borghesia esautorata cui il popolo ha saputo sostituirsi.

Il programma che abbiamo esposto non contiene che le cose maggiori, che i problemi più ardui ai quali l'amministrazione democratica abbia dato mano.

Centinaia di altre minori cure che ognuno conosce e indovina l'hanno occupata fino ad oggi e continueranno ad occuparla.

Stimiamo inutile per oggi dilungarci ad esporre altro di quello che l'Amministrazione ha fatto e di quello che le resta a fare.

L'opera che essa ha compiuto in breve corso di anni è così intensa e varia che basterebbe già ad assicurarle una benemerenza quale poche Amministrazioni comunali possono in breve corso di anni assicurarsi.

L'Amministrazione Pecile, chiamiamola così, perchè contro quest'uomo, di cui noi non conosciamo eguale infaticabile lavoratore, *maggiormente* si appuntano le critiche dei figli dei compiacenti «papà» e dei complici «Conti Zii» della città; l'Amministrazione Pecile ha portato Udine in pochi anni al livello delle città civilmente e amministrativamente più progredite d'Italia.

La democrazia udinese ha creato istituti, promosso iniziative che altre città e delle più avanzate della Penisola ancora desiderano e hanno in programma e ce lo ripetono tutti i giorni i forestieri che vengono fra noi e che hanno occasione di conoscere *gl'istituti nostri e il loro funzionamento.*

I problemi scolastici e sanitari sono stati una costante preoccupazione, dell'Amministrazione che domenica gli elettori dovranno giudicare; le più ardue questioni di assistenza pubblica e di educazione popolare; lo sviluppo commerciale cittadino; l'industria del forestiero sono stati studiati e promossi con tutti i mezzi cui si aveva la possibilità di appigliarsi.

Queste benemerenze Udine non le potrà assolutamente dimenticare e tutti i cittadini sereni che non subiscono l'influenza *di tanti esautorati figli* di papà in cerca di occupazioni con le quali riempire il vuoto dei loro ozi, sapranno indubbiamente riconfermare domenica all'amministrazione popolare il mandato di governare la cosa pubblica cittadina.

CRONACA PROVINCIALE

Connubio clerico-moderato
A PORDENONE

Pordenone, 16 — Il tristo connubio dà i suoi frutti — la biscia becca.... l'amico. Nelle passate elezioni politiche e comunali i conservatori si sono associati i clericali ed ora i clericali da soci sono divenuti padroni — e che padroni! Dei due posti già occupati in Consiglio Provinciale dal Co: Quirini e dall'Avv. R. Etro i clericali ne vogliono uno per il loro Kiefisch; ma non basta averlo, esigono l'appoggio incondizionato assoluto dei conservatori colla minaccia che se il Kiefisch non avesse a trionfare manderebbero a gambe in aria la baracca Comunale unendosi alla minoranza e così si arriverebbe col tramite del commissario regio a nuove elezioni.

Quindi giù il groppone e si porta l'esotico papalino Kiefisch e vi si associa l'avv. R. Etro che si rimangia tranquillamente la fiera affermazione anticlericale di qualche hanno fa. I democratici pensarono ieri ad un blocco popolare *colle candidature*: co. Quirini ed avv. G. Ellero, ma il co. Quirini, per ragioni che non ci sono ancora note, declinò in via assoluta l'offerta. Pare ora che i socialisti intendano fare affermazione di partito sul nome dell'avv. G. Ellero e che i democratici portino il co. Quirini che però ancora non ha detto se accetterà.

Certo la lotta si presenterebbe impari: i clericali in città e campagna sono bene organizzati ed i conservatori si imbrancano con loro; una buona organizzazione vi è pure tra i socialisti del capoluogo mentre la più grande disorganizzazione regna invece tra i liberali e i democratici. Passate le elezioni nessuno dei nostri amici si interessa più di nulla e così le coalizioni per quanto ibride trionfano.

×

Sullo stesso argomento riceviamo da Pordenone in data 16:

I moderati schiavi dei clericali per compiacere quest'ultimi hanno mandato a picco il liberale co. Quirini di Visinale per unirsi al clericale Kiefisch che *farà* un bel paio coll'avv. Etro. Ingbiottito il rospo per non rompere la luna di miele coi clericali, i moderati fanno la più umiliante delle figure e, in paese, sono oltremodo censurati. La dedizione della parte moderata al clericalismo *è*, così, completa.

Il fatto suscitò immensa nausea.

I moderati comprendendo la posizione desolante in cui si son posti per le esigenze dei clericali, avevano tentato ribellarsi, ma le minaccie del clero furono tali che finirono per acquetarsi e sorbire la pillola amara.

Frattanto si vedono gli incettatori di nova del Kiefisch convertiti in galoppini elettorali clerico-moderati.

Di fronte a tale misero spettacolo di dignità posta in non cale, dato che i socialisti si affermeranno sull'avv. Ellero Giuseppe, i democratici hanno deliberato di sostenere il co. Giovanni Quirini.

Cividale

Dopo le elezioni — Ci scrivono: Noi che volemmo affermare la nostra *fede*, colla *quasi sicurezza di una sconfitta* per la impreparazione nostra e e per l'ignavia di molti, nel nome dell'avv. Antonio de Pollis, che è e sarà a dispetto di tutto e di tutti il vessillifero dei nostri ideali di libertà, ci sentiamo ora l' obbligo di dichiarare che il nome a noi tanto caro dell'avv. de Pollis fu posto nella lista dei *candidati provinciali* non ostante la sua recisa opposizione.

Fidenti che la sconfitta di oggi sia foriera di una sicura rivincita avvenire, giacchè una buona volta, svanite le ambizioni e i ripicchi personali, tutti i partiti aspiranti alla libertà vorranno stringersi in un fascio compatto pel *trionfo dei comuni ideali*, noi ci auguriamo che l'avv. de Pollis vorrà anche ora come sempre essere il vero rappresentante e duce di tutti i cittadini cui è culto sacro la patria e il progresso.

Cividale, 14 giugno 1910.

Fulvio Giovanni — Domenico Dorigo — Romano Zuliani.

Tavagnacco

"Le leggi son..." con quel che segue — Ci scrivono in data 15: Forse che Tavagnacco sia posto fuori del mondo? Pare di sì, perchè qui e regolamento e leggi non si osservano punto.

Ad esempio, è vero o non è vero che il Prefetto ha tempo fa emanato un decreto con il quale, oltre a raccomandare ai sindaci la maggiore sorveglianza sui cani, ordina nel modo più formale che si faccia rispettare il relativo regolamento che obbliga i padroni dei cani di tener le loro bestie indistintamente provviste di museruola?

Ora come va che per i poveri tale disposizione vige e con rigore, mentre i grossi cani di qualche signore vagano liberamente per il paese, senza museruola in barba a tutti i decreti prefettizi?

Forse che la legge non dovrebbe essere eguale per tutti?

Molti operai italiani periti in un uragano
VITTIME FRIULANE?

I giornali berlinesi di stamane ci partecipano di un'orribile sciagura avvenuta la sera del 14 durante l'uragano terribile che imperversò su Colonia (Sassonia).

La calamità piombò sulla vallata di Yungfernhede e causando la morte di cinquanta persone, di cui 45 operai italiani che dormivano in capanne di legno. Le capanne sono state completamente portate via dalla inondazione.

Secondo telegrammi giunti qui 80 operai italiani e croati che lavoravano sulla linea ferroviaria Dumpenfeld-Liesigdorf si erano la notte scorsa rifugiati nelle loro tre capanne per proteggersi contro la spaventosa tempesta che infuriava. — Le tre capanne furono portate via dalle onde e non si è giunti a trovarne che una; essa ha potuto essere salvata per mezzo di ponti. Quanto alle altre due contenenti 50 operai non se ne ha alcuna traccia.

FURONO SALVATI?
Notizie contraddittorie

Ulteriori notizie dicono invece che una compagnia del Genio di Colonia, accorsa, riuscì a *formare* le due carovane poco prima del punto dove l'Abr confluisce nel Reno.

Questa tranquillante notizia fu più tardi smentita con questo telegramma apparso sui giornali di ieri sera:

Arweile, 15 mattina — «Moltissime persone perirono in una catastrofe provocata nalla vallata di Ahr. Una baracca adibita ad osteria ove si trovavano molti operai italiani fu travolta dalle acque.

«Quindici operai furono rinvenuti cadaveri. Non si è ancora constatato ove *si trovino gli altri scomparsi*, in tutto 87 persone, ma non si esclude che parecchie si possano trovare».

Ed un telegramma posteriore, che troviamo sul *Piccolo* di Trieste, annuncia che fino a iersera alle 9 si erano trovati 58 cadaveri. Il danno ascenderebbe a tre milioni.

Di fronte a notizie così contraddi*torie, confidiamo* che *gli Uffici com*petenti sapranno attivare pronte ricerche al fine di accertare la verità. Tra l'altro a Colonia lavorano attualmente parecchie centinaia di operai partiti dal Veneto e in parte proporzionalmente maggiore dal nostro Friuli.

CRONACA CITTADINA

Tanto per intenderci

Vi son pur troppo degli amici — fortunatamente pochi! — i quali, sebbene sollecitati, tardano ad adempiere al dovere di pagare l'abbonamento del giornale che quotidianamente ricevono

Forse essi crederanno che l'azienda amministrativa d'un giornale non sia uguale a qualunque altra.... Ma si persuadano che il giornale ha anch'esso i suoi impegni e che non può troppo a lungo tenere in sospeso dei crediti.

Vogliamo augurarci che gli abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento lo facciano nel più breve tempo possibile.

CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per oggi alle 14. Verrà discusso l'ordine del *giorno* già da noi pubblicato e che non fu trattato per seduta andata deserta l'ultima volta.

AGLI ELETTORI

Per il rilascio dei duplicati dei certificati elettorali che fossero stati smarriti o non recapitati, gli eletori possono *rivolgersi all'Ufficio di Vigilanza* urbana sede dell' Ufficio eletorale Comunale.

IL TEMPORALE QUOTIDIANO
Un fulmine all' Osservatorio Malignani

Ormai ci siamo avvezzati; ogni giorno il programma, ad ora imprecisata, si replica ed ogni giorno ci tocca il bel gusto di assistere a questo spettacolo di grandine, pioggia, tuoni e fulmini.

I quali ultimi hanno imparato a piombare di qua e di là all'impazzata e, come l'altra sera a Terenzano, così ieri sera a Udine lasciarono non gradite traccie dell'improvvisa comparsa.

Sull'angolo di Via Mercatovecchio, di fronte alla Biblioteca comunale, una colonna fu presa di mira da questi girovaghi celesti, l'imagine è un po' troppo secentistica, ed anderita al capitello; due isolatori della luce elettrica andarono fusi.

Un altro fulmine andò a cadere sull'osservatorio del cav. Malignani.

Stamane ci recammo sul luogo.... del disastro ed accompagnati dal cortese sig Enrico *Cozzi* potemmo ripetere il giro compiuto dalla folgore.

Dopo aver sbattuto sopra il cornicione della torre, fece cadere sul terrazzino che gira tutt'intorno la torre al terzo piano, le grondaie piccole ed eleganti e sinussò e travolse nella sua fuga vertiginosa un angolo del cornicione che andò ad infrangere il cri*stallo della porta, chiusa, che immette* al gabinetto d'osservazione. Il cristallo ha lo spessore di tre centimetri!..

Penetrato appena descrisse una diagonale ed andò a finirla contro la scala che conduce alla terrazza superiore, scoperchiando la ribalta. Attirato dal filo conduttore della luce diede una vampata enorme, fracassando tutte le *altre lastre* e *guastando il telescopio* Zeiss.

Un canocchiale fu pure rovinato ed il trepiede che lo sosteneva schiantato assieme ad un cantonale dove erano delle carte per le registrazioni dell'osservatorio e qualche altro istrumento scientifico.

Un pezzo di legno, una piccola tavola *divelta dal cantonale*, andò da sola ad infiggersi per 25 centimetri in una punta di ferro sporgente. Giù col filo elettrico, che venne fuso, il fulmine scese al II. piano dove pure i cristalli tutti andarono in frantumi e due paraluce bruciacchiati ed atterrati; gli istrumenti però non soffrirono danni di sorte.

Da qui passò al *primo* piano donde, fondendo tutti gli altri fili che mettono in comunicazione con la linea, ando a scaricarsi su questa.

Fortunatamente agli apparecchi in quel momento non c'era nessuno; cosa insolita davvero, perchè il cav Malignani od altri, durante l' imperversare di tali maltempi, stanno quasi sempre ad osservarne lo *svolgimento*.

Ed anche ieri sera il cav. Malignani avrebbe voluto andare, se la moglie vista la grandine che già incominciava a cadere, non l'avesse efficacemente dissuaso.

Ancora i danni del maltempo

Durante l' imperversare del temporale di ieri in vari luoghi le linee telefoniche e telegrafiche ebbero a subire dei guasti che in giornata verranno riparati.

La grandine poi non ha prodotti grandi danni come pareva avesse dovuto portare.

Meglio così!..

Una lettera terribile

Riceviamo, leggiamo e caschiamo dalle nuvole:

15 giugno 1910

Egregio Direttore del «Paese»

«Non avete voluto annunciare nostra conferenza di domani sera, Giovedì 16».

«Noi ce ne strafottiamo altamente. Avvertiamo che andremo in contraddittorio a tutti i vostri oratori...... i *vostri* e gli *altri*.»

Saluti cordiali

Per gli anarchici
E. C. Rosselli».

La follia religiosa
Un devoto di S. Antonio.. che va a S. Osualdo!

Nel pomeriggio di ieri una telefonata da P. Cussignacco ci avvertiva che nei paraggi di Laipacco un pazzo veniva per la strada, commettendo mille stranezze, inseguito da una folla di oltre 400 persone.

Ci recammo tosto *sopraluogo* per vedere di che si trattasse.

Certo Tadoni Giovanni di Giovanni, d'anni 27, contadino di Lumignacco, è un giovane che frequentemente ha dati segni non dubi di alienazione mentale.

Sposato da parecchi anni, egli è terribilmente geloso perchè, disse, una sera la *Madonna mi è apparsa* in sogno e mi ha manifestato delle colpe occulte commesse da mia moglie.

Il disgraziato Tadone era anche devotissimo di S. Antonio e ieri voleva difatti recarsi a Padova nella Basilica del Santo.

Il suo triste viaggio fu accompagnato da una folla di compaesani che gli stavano dietro e che egli talvolta arringava profferendo dei discorsi che erano l'indice del disequilibrio mentale più perfetto dell'infelice.

La guardia Fortunati, pure accorsa sul posto, prese per braccio il Tadone e lo condusse al Manicomio di S. Osualdo.

Quivi il prof Antonini, informato del caso, si alleggiò a S. *Antonio* e si pose sull'altare mentre il pazzo non finiva di ringraziarlo e di baciargli le mani.

Naturalmente il poveretto venne trattenuto nel Pio Luogo.

Echi dell'annegamento
L'identificazione del cadavere

Abbiamo dato ieri ampi particolari sul suicidio di Vat, particolari che torna inutile ripetere oggi.

La ricognizione venne fatta nel Cimitero di Beivars da alcuni contadini di Paderno; l'annegata è certa Driussi Domenica d'anni 64 di Paderno maritata a Pioni Pietro

Si ignorano le cause del suicidio. Chi lo fa risalire a dispiaceri famigliari, chi ad altre ragioni.

Oggi seguì il seppellimento del cadavere.

UN INCIDENTE CAVALLERESCO?

Stamane tra un ufficiale dell'esercito ed un Impiegato alla Stazione, in seguito ad un vivace alterco tra loro, si venne anche a *vie di fatto, tanto* che la mano d'uno dei contendenti andò a posarsi, e non lieve come una carezza, sulla guancia dell'altro.

L'incidente ebbe tosto termine per l'intromissione di comuni amici.

Non è però escluso che la vertenza abbia ad avere un seguito cavalleresco

---

Un comunicato ufficiale
sulle onorificenze pel terremoto di Messina e Reggio

Il Ministero dell' *Interno comunica*:

«La pubblicazione avvenuta sulla *Gazzetta Ufficiale* delle ricompense onorifiche accordate per l'azione generosa e filandropica compiuta in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908 in Calabria e in Sicilia ha suscitato molte lagnanze da parte di enti e di privati, i quali o non sono soddisfatti della ricompensa ricevuta o si dolgono di essere stati ingiustamente dimenticati.

«A questo riguardo non è fuor di luogo avvertire che il R. decreto 6 maggio 1909, con il quale furono istituite tali ricompense, deferì pure il giudizio sul grado delle benemerenze acquisite e la designazione delle relative ricompense ad un'apposita Commissione.

Siffatta Commissione, in base alle risultanze di un accurato lavoro di istruttoria, formulò le proposte che credette opportune, il Ministero dell'Interno anche perchè non poteva per il grande numero di case vagliarne singolarmente il merito dovette limitarsi a sottoporle alla approvazione sovrana, così come erano state presentate dalla Commissione.

«E' però intenzione dell'attuale Gabinetto di sottoporre i numerosi reclami ad una prossima revisione, inevitabile del resto su giudizi così delicati o di comparazioni, e non tarderanno in proposito gli opportuni provvedimenti del Governo».

Varie di cronaca

Il cambio delle monete di nichelio — Date le lagnanze che si manifestano in alcune provincie per il rifiuto delle monete di nichelio misto da centesimi 20, il ministero del Tesoro, avverte che queste monete sebbene cessino di avere corso legale col giorno 30 giugno, saranno fino al 30 giugno 1914 ricevute ed ammesse al cambio senza limiti di somma dalle sezioni di Tesoreria, e continueranno ad essere accettate dai contabili finanziari e dagli Uffici postali nei versamenti di somme dovute allo Stato, come pure verranno cambiate senza limitazioni dagli stabilimenti della Banca d'Italia posti fuori dei capoluoghi di Provincia.

Ancora del maggiore rimosso — Abbiamo dato ieri la notizia del maggiore rimosso dal grado a Palmanova; togliamo oggi da un giornale i seguenti particolari:

Nel fatto in parola trattasi d'un maggiore di fanteria, che da capitano era stato aiutante di un vecchio e noto generale, del quale era un poco anche l'amministratore privato.

Sembra che il vecchio generale avesse affidato al suo aiutante delle cartelle di rendita delle quali non avrebbe reso perfettamente conto quando il generale, andando in riposo, non poteva più approfittare dei servizii del suo aiutante.

Sembra anche, che alla resa dei conti vi fosse qualche differenza a carico dell'aiutante, il quale fu invitato a regolarla, in via amichevole, dal locale ufficio di P. S.

Possiamo aggiungere che il provvedimento venne preso dal Consiglio di disciplina di Bologna cui il maggiore venne deferito».

Un magnifico libro è certamente la Guida delle industrie e del Commercio Friulano, compilata dall'egregio dott. Gualtiero Valentinis ed edita della Tipografia Tosolini.

Magnifico per la cura con cui fu compilato, cura non scevra di manchevolezze inevitabili, ed indispensabile a tutti quanti, per qualunque ragione, devono interessarsi di tutto quel complesso movimento di vita nuova che in tutta la nostra Provincia si è andato in questi ultimi anni fervidamente dimostrando.

Al dott. Valentinis ed ai suoi collaboratori nell' opera difficile e lunga, mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Una querela ritirata — Il *Lavoratore Friulano* del 10 luglio 1909 in un articolo a firma E. Giacomelli, scritto dalla Baviera, definiva l'imprenditore Collavini Eugenio un *testofante*, ed inoltre aggiungeva che una sera di sabato egli era fuggito con la paga che avrebbe dovuto consegnare a 15 operai.

Il Collavini, letto l' articolo, querelò il gerente del giornale Umberto Angeli e l'autore E. Giacomelli che non fu identificato ancora. Il processo avrebbe dovuto svolgersi a giorni, ma le due parti sono venute ieri ad una conciliazione amichevole.

Il giornale socialista infatti riconoscerà in una dichiarazione la perfetta onoratezza del Collavini e questi ritirerà la querela.

L'arresto d'un questuante importuno — Tal Romanelli Francesco d'anni 45 tutta la giornata di ieri andava elemosinando di qua a di là, importunando i passanti. Allontanato dai vigili fu trovato più tardi davanti al Collegio delle Zitelle in via A. Zanon.

Quelle suore gli offrirono pane credendo che il Romanelli avesse della fame; ma quello invece pretendeva denaro e bestemmiava *come un turco* visto la ritrosia delle suore a dargliene.

Fu accompagnato in questura e trattenuto in arresto.

Una truffatrice — *Midena Elisa* fu G. B. d'anni 46 è una donna in misere condizioni finanziarie, ma alla quale non manca scaltrezza ed astuzia.

Ieri per esempio girò in varie famiglie e, con pretesti vari, raggranellò qualche sommetta.

Però fu scorta da una guardia che, tosto, la dichiarò in arresto.

Prezzo del mercato — Foglia da 4,50 a 7 — Ciliege da 16 a 85 — Piselli da 13 a 20 — Tegoline da 35 a 50 — Erbette da 10 a 12 — Patate nuove a 15 — *Granoturco bianco* da 13,60 a 15 — Granoturco giallo da 15 a 16 — Cinquantino a 13,75.

Il mercato bovino d'oggi — Osteggiato *dal tempo*, *il mercato bovino* di terzo giovedì, che doveva oggi seguire è riuscito poco; i capi di bestiame introdotti non furono nè numerosi, nè fini di qualità.

Mancarono anche compratori; affari quindi scarsi; a domani maggiori particolari.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Rizzani Antonio: Borgherini Scarabelli Giuseppe di Padova lire 25.

Alla Congregazione di Carità in morte di Rizzani Antonio: Benedetti Cirillo 1, Chiatta Leone 2, Giacomo Comessatti 2, Molinari Luigi e Venturini Virginia 1, Treleani Pio 2, Levi avv. Giovanni 5, Lizzi Luigi di Martignacco 5, fam. Pantaleoni 5, Vuga Giuseppe 2, Pietro Comessatti 1, Tuniss Giuseppe 1, Italico Ronzoni 1, Vittorio Vittorello 2, cav. Malignani Arturo 25, Vittorio Gervasoni 1, Valentino Linda 2, Pietro Dorta 2.

Un matrimonio in carcere — Stamane il nostro sindaco comm. Pecile con il dott. Doretti si recò nell'Ufficio delle nostre Carceri giudiziarie onde unire in matrimonio Elmi Oreste, che fu condannato recentemente dal Tribunale per alcuni furti di carbone commessi in danno della ditta Asquini e Madella, con Marcellina Mattiuzzi.

Testimoni erano i colleghi Guido Buggelli e Giacomo Centazzo.

Dopo la cerimonia pietosa, il Sindaco disse brevi parole di conforto all'Elmi ed alla moglie che ha legittimata la sua unione con l'Elmi dal quale ebbe già tre graziosi pargoletti di cui l'ultima il 5 aprile ultimo scorso.

Gelato igienico? — In ogni famiglia si può ottenere in pochi minuti il delizioso gelato a gusti assortiti, acquistando i pacchetti di «Gelato Elah» presso il *negozio* LEONCINI *in* Via Mercatovecchio.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

David condannato

Presiede Zamparo; funge da P. M. il dott. Tonini.

David alberto d'anni 35 da Udine è un pregiudicato che fu anche per qualche tempo ospite del domicilio coatto dell'isola di Ponza.

Da qualche tempo in libertà, finì coll'annoiarsi della vita di riabilitazione che avrebbe potuto condurre e finì coll'accusarsi di due tentati furti che egli avrebbe commesso.

Egli in due sere diverse, armato degli arnesi del mestiere, si recò al negozio Della Vedova fuori porta Grazzano ed ivi tentò di penetrare scassinando la porta.

Fu però, secondo la sua affermazione disturbato nel mentre stava compiendo il suo lavoro.

Un'altra sera giocò lo stesso tiro al tabaccaio Zanelli Enrico di via Poscolle, tiro che non riuscì come il precedente.

Ed il David, avvilito per il mancato esito dell'opera sua, si sottopose, volontario ammirabile della giustizia, al processo di ieri dal quale ne uscì con 10 mesi e 15 giorni di reclusione Il P. M. ne aveva proposti 12.

Difendeva l'avv. Contini.

Ospite ladro

Sabbadini Giacomo d'anni 32 si recava una sera dello scorso inverno a chiedere ospitalità al contadino *Michelin Luigi* di Precenicco.

E l'ospitalità gli venne accordata facilmente; a dormire sarebbe andato nel fienile del Michielin, che è dirimpetto la casa.

Nel mentre però attraversava il cortile, il Sabbadini adocchiò in un canto il pollaio ben fornito... di volatili. L'idea di appropriarseli gli balzò tosto alla testa; *ma come portarli via?*

Chiese al Michelin un sacco per coprirsi dal freddo notturno ed in questo, quando tutti gli altri erano a letto, pose 6 galline.

Alla mattina il Michelin, quando andò a vedere del Sabadini, si accorse del furto patito e lo denunciò subito ai carabinieri.

Due giorni dopo il Sabadini si recava a rivendere i pennuti animali a Portogruaro, dove venne arrestato.

Il Tribunale ieri lo condannò a 25 giorni di reclusione ed a 14 Lire di multa condannato dalla legge Ronchetti

Dif. avv. Contini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Sentenze confermate

Zuiano Antonio Attilio fu Pietro di anni 43, fu dal tribunale di Pordenone condannato a 10 mesi e venti giorni per aver rubato dalla cassetta delle elemosine della chiesa di Sesto al Reghena tre lire circa. L'appello fu rigettato.

— Piuviman Giovanna di Emanuele di anni 30 di Mortegliano aveva falsamente accusato siccome autore di minacce a mano armata Lobato Giovanni.

Condannato dal tribunale di Udine a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, ha in appello confermata la pena.

— Bernocco Paolo di Antonio di anni 22 fu condannato dal tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione per avere rubato con destrezza durante una rappresentazione del cinematografo a Modugno Vincenzo dei biglietti d'ingresso al cinematografo stesso del valore di lire 7.40. La corte conferma.

CRONACA DELLO SPORT

Tiro a volo a Padova

Giovedì 16 Giugno 1910 avranno luogo a Padova varie gare di Tiro al volo: Ecco il programma:

Ore 12: Piccioni di prova e poules libere.

Ore 13; Tiro N. 63 bis — 10 piccioni gratis handicap — Entratura L. 20, non soci L. 25.

I. premio L. 80 e medaglia d'oro; II. L. 50; III. L. 40; IV. L. 30; V. L. 30; VI. L. 20

Iscrizione aperta fino alla fine del 5° turno.

Piccioni di gara e nelle poules L.1.50.

D'oltre confine

Pubblico Comizio

Gorizia 15 — La locale Camera del lavoro ha deliberato di indire per venerdì sera un pubblico comizio al fine di ottenere l'immediato ribasso del prezzo del pane. Oratore sarà il *sig. Alfredo Ortalli, presidente* del comitato della Camera del lavoro.

Pro "Zorutti" — Pare accertato che avremo fra noi il venturo mese, *Pieri Corvat*, al... secolo Pietro Michelini, il quale terrà una conferenza su Pietro Zorutti.

Le gesta di Suligoi — Giovanni Suligoi, fu Giacomo, contadino, d'anni 49, vedovo con figli, da Locavez, nutriva rancore verso il suo compaesano Stefano Bratus. Una volta, per sfogare la sua rabbia, tentò di gettare l'avversario da un muro alto circa due metri; fra altro aveva detto: «Il Bratus andrà in cimitero ed io in galera». La notte del 15 maggio a. c. si recò di nascosto nella casa del Bratus accese un mucchio di paglia; poi si pentì e spense quel fuoco. Per tutto ciò, dovette comparire dinanzi a questo tribunale e fu condannato a cinque *mesi di carcere duro inasprito*

La festa della Lega — Si è costituito il comitato per la festa pro Lega Nazionale, che si terrà, come ogni anno, il 29 m. c., dopo terminata la tombola tradizionale pro Abbandonati. Presidente del comitato è l'avv. dott. Piero Pinausig. Una delle attrattive della festa sarà, come di consueto, la pesca miracolosa, che i concittadini vorranno certo dotare di molti regali.

I generosi sono pregati di inviare i regali al custode della palestra dell'Unione Ginnastica.

Elargizione — L'egregio prof. Egidio Fracassi, di Pordenone, a mezzo del nostro deputato on. Giorgio Pitacco elargì lire 100 pro Schola nostra.

Il nuovo deputato. — In una numerosissima adunanza elettorale tenuta sotto la presidenza dell'on. Giorgio Bombig per la proclamazione del candidato al seggio di deputato alla Camera di Vienna, fu proposto il goriziano Dionigi Ussai, attualmente consigliere d'appello a Trieste.

La proposta fu accolta all'unanimità.

NOTE E NOTIZIE

IL RE A FERRARA

Ferrara 15 — Per l'arrivo del Re, ogni strada è gremita di folla immensa. Le associazioni cittadine, le scolaresca, le autorità civili e militari prendono posto nell'interno della stazione, ove si notano il prefetto, il sindaco, i senatori Martinelli e Camerini, ed i deputati Niccolini, Turbiglio e Chiozzi.

Alle ore 9 arriva il treno reale. Scoppiano fragorosi applausi, mentre la musica suona la marcia reale.

Il Re discende dal treno ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dai senatori e deputati, coi quali entra nella sala d'aspetto riccamente decorata.

Quindi, uscito dalla stazione, sale in carrozza col sindaco e col generale Brusati primo aiutante di campo.

Entusiastici e prolungati applausi scoppiano da ogni lato lungo il percorso dalla stazione al municipio.

Al municipio il sindaco dà al Re il benvenuto e gli presenta le autorità. Il sovrano si compiace per la festosa accoglienza fattagli dalla cittadinanza, mentre la folla continuamente, entusiasticamente applaude dalla piazza.

Il Re si affaccia al balcone e si rinnovano gli applausi; migliaia di voci innalzano il grido di viva il Re! La folla agita i cappelli e sventola i fazzoletti.

Dal municipio, sempre tra fitta folla acclamante, il Re si reca all'Esposizione e al Castello Estense dove riceve la visita del Cardinal Arcivescovo.

Nel pomeriggio visitò poi l'Università, il palazzo Schifanoia e la casa dove nacque L. Ariosto e tra fitte ali di popolo, acclamante entusiasticamente, è rientrato alle ore 19 in Castello.

Tra belgi e francesi

Alcuni incidenti sono avvenuti a Montigny el Goelle tra belgi e francesi. Essendo stati operati nuovi arresti di francesi in seguito al saccheggio di un bar e di tre case belghe, la popolazione francese si oppose alla partenza del treno che doveva condurre i detenuti, accumulando materiale sulla linea ferroviaria. La polizia ha ristabilito l'ordine ma la popolazione francese è sempre agitata contro i belgi.

Verso la crisi municipale a Milano

Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera colla quale alcuni assessori e consiglieri comunali danno le loro dimissioni in seguito alla esclusione del Sindaco e di altri assessori dalle liste dei costituzionali, pubblicate stamane. Lo stesso giornale annuncia per questa sera una riunione della maggioranza e le probabili dimissioni dell'intero consiglio, accennando alla possibilità di una crisi immediata e del rinvio delle elezioni parziali indette per domenica.

La nuova Dieta bosniaca inaugurata

Si ha da Serajevo;

La Dieta bosniaca è stata aperta dal Governatore, generale Varesanin de Vares. Tutti i deputati erano presenti; le tribune gremite di pubblico distinto.

Dopo un discorso del Governatore, i membri della presidenza prestarono giuramento.

Essendo il presidente Ali Bey Firdus, assente perchè malato, il vice-presidente Sola aprì la seduta. I deputati prestarono il giuramento e il vice-presidente pronunciò un discorso invitando i deputati a lavorare d'accordo pel benessere del paese e pregò il Governatore di presentare alla corona i sentimenti di lealtà e fedeltà della Dieta

Terminò con tre *urrah* a Francesco *Giuseppe* accolto entusiasticamente. Dopo la lettura di numerosi dispacci di felicitazione da tutti i clubs slavi parlamentari, la seduta è tolta.

L'importazione di grano in Austria-Ungheria

Dal 5 all'11 corr. furono importati in Austria 15.767 q. di frumento, 1073 q. di segala, 70 q. di avena e 14.177 q. di grano turco, e in Ungheria 20.704 q. di frumento e 22 q. di segala.

L'importazione complessiva di frumento durante il suaccennato periodo fu di 42.471 q

Attentato contro il governatore della Bosnia

Si ha da Serajevo; il governatore generale Varesanin da Vares ritornava in vettura dall'apertura della Dieta al palazzo del Governo, quando il socialista Bogda-Karajic tirò contro di lui cinque colpi di rivoltella *senza* colpirlo. Col sesto colpo egli si suicidò.

Chi è il rivoltellatore — Alla polizia si crede che l'autore dell'attentato, Cerjic, possa essere identico con quel Caric, segnalato dalla polizia di Parigi in occasione della visita imperiale, giacchè i connotati combinano all'incirca.

Il governatore gridò al cocchiere, il quale dopo che erano stati sparati i colpi di revolver voleva incitare i cavalli, di fermare e di arrestare l'autore dell'attentato. L'attentato è senza dubbio una conseguenza dell'incuranza sconfinata della polizia. Secondo l'opinione generale esso non sarebbe stato commesso se si fosse fatta uscire, come *di solito*, la truppa. L'autore dell'attentato sparò da sinistra, cosicchè il proiettile avrebbe dovuto colpire prima l'aiutante. Il governatore ha mandato alla cancelleria militare di gabinetto un rapporto telegrafico dell'attentato.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 16 giugno 1910

RENDITA 3 75 0[0 netto	105 86
» 3 1[2 0[0 netto	105.13
» 3 0[0	72.50

AZIONI

Banca d'Italia	1485.—	Ferrovie Medit.	423 75
Ferrovie Merid.	699 75	Società Veneta	213.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	511.50
» Meridionali	367 —
» Mediterrane 4 0[0	502 50
» Italiane 3 0[0	373.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	505.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	504.—
» Cassa R., Milano 4 0[	509.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	519.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	511.50
» Idem 4 1[2 0[0	520 50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.46	Pietrobur. (rubli)	267.95
Londra (sterline)	25.38	Rumenia (lei)	99.50
Germania (mar.)	123 84	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.34	Turchia (lire tur.)	22.65

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco.